



DIPARTIMENTO TAGLIA UFFICI POLIZIA

Rassegna stampa 21 febbraio 2014

ANSA

Sicurezza: piano taglia uffici ps, sindacati insorgono. Presentato da vicecapo polizia; via commissariati, scuole, presidi (ANSA) - ROMA, 20 FEB - Il Dipartimento di Pubblica sicurezza la chiama razionalizzazione dei presidi sul territorio, i sindacati di polizia traducono con "chiusura selvaggia di centinaia di uffici". Il piano che rivisita la presenza delle forze dell'ordine e' stato presentato dal vicecapo della polizia, Alessandro Marangoni, alle organizzazioni di categoria: si parla della chiusura di una dozzina di commissariati; della cancellazione delle squadre nautiche (circa 500 unita' di personale), di una

ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; via anche la maggior parte delle sezioni della polizia postale, per lasciare aperte solo quelle dove sono presenti le Corti d'Appello; sforbiciata anche alle scuole per lasciare soltanto tre maxi poli dedicati alla formazione di base degli agenti. Il capo della Polizia, Alessandro Pansa, l'aveva detto un paio di mesi fa: in pochi anni i poliziotti

sono diminuiti di 15mila unita' (sono 95mila in totale) e dunque "attraverso meccanismi di ottimizzazione delle risorse ed efficientamento della macchina organizzativa cercheremo di rendere meno basso il livello di sicurezza". La parola chiave e' razionalizzazione: promuovendo sinergie tra i presidi territoriali delle diverse forze di polizia si punta a sfruttare al meglio le risorse presenti, evitando duplicazioni: ad esempio, si puo' chiudere il commissariato di polizia in un territorio dove e' gia' presente una compagnia di carabinieri. Due le direttrici: una interna alla polizia di Stato che prevede una revisione dei presidi delle quattro specialita' (Stradale, Ferroviaria, Postale e Frontiera), l'altra e' concertata con il Comando generale dei carabinieri e porta ad una rivisitazione dei presidi sul territorio. Il progetto e' stato inviato a questori e prefetti che dovranno dare un parere entro la prima meta' di marzo. I sindacati non hanno gradito e si sono messi sul piede di guerra, al grido "giu' le mani dalla sicurezza dei cittadini e dai diritti dei poliziotti". "Siamo stati informati - lamentano in una nota congiunta Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp-Cgil, Ugl

Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia - solo dopo che era gia' stata predisposta una blindata volonta' di procedere" ad una "chiusura selvaggia dei presidi". Ed il progetto "non fa alcun riferimento a come poter garantire il territorio e la sicurezza dei cittadini in quei luoghi (e sono tanti) nei quali verranno soppressi i presidi; non tiene conto delle aspettative del personale; non esiste una volonta' di chiarire come e a favore di chi verranno utilizzate le centinaia di milioni di euro di risparmio". La 'grana' attende ora sulla scrivania del nuovo ministro dell'Interno.(ANSA).

ANSA

Sicurezza: allarme sindacati, Dipartimento taglia presidi. Sopresse squadre nautiche, accorpamento scuole e commissariati - 20 Febbraio (ANSA) - ROMA, 20 FEB - Chiusura di una dozzina di commissariati; cancellazione delle squadre nautiche, di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; polizia postale solo dove sono presenti le Corti d'Appello, solo tre maxi poli per la formazione degli agenti di polizia: "il piano di "razionalizzazione", secondo quanto riferiscono diverse fonti sindacali, che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dovrebbe chiudere entro

l'estate. Critici i sindacati, che hanno gia' annunciato proteste. Il piano e' stato illustrato alle organizzazioni sindacali dal vice capo vicario della Polizia, Alessandro Marangoni il quale ha parlato di uno "studio per la revisione dei presidi e degli uffici della polizia di Stato su tutto il territorio nazionale" in funzione, dicono i sindacati, del fatto che la carenza di organico ha reso necessaria una "articolata razionalizzazione delle risorse e dei presidi". In una nota, firmata da Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp-Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia, i sindacati non indicano i numeri dei tagli previsti ma sottolineano che si procedera' seguendo due direttrici: una riguarda la sola Polizia e prevede una "razionalizzazione dei presidi delle quattro specialita', Stradale, Ferroviaria, Postale e di Frontiera"; l'altra invece, "concertata con il comando generale dei Carabinieri, finalizzata ad una rivisitazione sul territorio della dislocazione dei commissariati di Ps, delle compagnie dei carabinieri e dei reparti speciali". Secondo i sindacati si arriverebbe da una "chiusura irrazionale" di alcuni Compartimenti e dei presidi esistenti, nonchE alla cancellazione delle squadre nautiche. Ci sarebbero poi soltanto 3 maxi poli per la formazione di base e la chiusura di una serie di commissariati distaccati "che genererebbero una mobilita' del personale interessando migliaia di unita' ". "C' e' una volonta' di fatto gia' preordinata e definitiva dell'Amministrazione - dicono i sindacati - di voler stravolgere alcuni settori delle Specialita' " e dunque il piano non puo' che ricevere una "condanna unanime e



ferma", sia per il metodo sia per il merito. "Il sindacato - affermano - Ã stato informato solo dopo che era giÃ stata predisposta una blindata volontÃ di procedere" ad una "chiusura selvaggia dei presidi". Ed inoltre il progetto "non fa alcun riferimento a come poter garantire il territorio e la sicurezza dei cittadini in quei luoghi (e sono tanti) nei quali verranno soppressi i presidi; non tiene conto delle aspettative del personale; non esiste una volontÃ di chiarire come e a favore di chi verranno utilizzate le centinaia di milioni di euro di risparmio".(ANSA).

CORRIERE DELLA SERA Allarme sindacati polizia, taglio presidi - 20 Febbraio 2014 19:50 (ANSA) - ROMA - Chiusura di una dozzina di commissariati; cancellazione delle squadre nautiche, di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; polizia postale solo dove sono presenti le Corti d'Appello, solo tre maxi poli per la formazione degli agenti di polizia: è il piano di "razionalizzazione", secondo quanto riferiscono diverse fonti sindacali, che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dovrebbe chiudere entro l'estate. Critici i sindacati, che annunciano proteste.

21-FEB-2014

LIBERTÀ

da pag. 4

Quotidiano

Direttore: Gaetano Rizzuto

Lettori Audipress 145000

Uffici Pubblica sicurezza, tagli in vista

Presentato il piano di riorganizzazione: via commissariati, scuole, presidi

ROMA - Il Dipartimento di Pubblica sicurezza la chiama razionalizzazione dei presidi sul territorio per rispondere a una «precisa esigenza» e cioè «mantenere alti standard di sicurezza», nonostante i tagli a risorse e uomini, i sindacati di polizia traducono con «chiusura selvaggia di centinaia di uffici». Il piano che rivisita la presenza delle forze dell'ordine è stato presentato dal vicecapo della polizia, Alessandro Marangoni, alle organizzazioni di categoria: si parla della chiusura di una dozzina di commissariati; della cancellazione delle squadre nautiche (circa 500 unità di personale), di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; via anche la maggior parte delle sezioni della polizia postale, per lasciare aperte solo quelle dove sono presenti le Corti d'appello; sforbiciata anche alle scuole per lasciare soltanto tre maxi poli dedicati alla formazione di base degli agenti.

Il capo della polizia, Alessandro Pansa, l'aveva detto un paio di mesi fa: in pochi anni i poliziotti sono diminuiti di 15mila unità (sono 95mila in totale) e dunque «attraverso meccanismi di ottimizzazione delle risorse ed efficientamento della macchina organizzativa cercheremo di rendere meno basso il livello di sicurezza».

La parola chiave è razionalizzazione: promuovendo sinergie tra i presidi territoriali delle diverse forze di polizia si punta a sfruttare al meglio le risorse presenti, evi-

tando duplicazioni: ad esempio, si può chiudere il commissariato di polizia in un territorio dove è già presente una compagnia di carabinieri.

L'obiettivo, dice non a caso il Dipartimento, è quello di «eliminare quelle dispersioni di personale e risorse economiche dovute a una eccessiva frammentazione, favorendo invece un accorpamento che consenta, con minori costi, di mantenere identici risultati». In sostanza si punta a «evitare inutili duplicazioni e sovrapposizioni» per poter «potenziare quei presidi che vedranno la presenza di una delle due forze di polizia».

Il progetto è stato inviato a questori e prefetti che dovranno dare un parere entro la prima metà di marzo.

I sindacati non hanno gradito e si sono messi sul piede di guerra, al grido «giù le mani dalla sicurezza dei cittadini e dai diritti dei poliziotti». «Siamo stati informati - lamentano in una nota congiunta Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp-Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia - solo dopo che era già stata predisposta una blindata volontà di procedere» a una «chiusura selvaggia dei presidi». E il progetto «non fa alcun riferimento a come poter garantire il territorio e la sicurezza dei cittadini in quei luoghi (e sono tanti) nei quali verranno soppressi i presidi; non tiene conto delle aspettative del personale; non esiste una volontà di chiarire come e a favore di chi verranno utilizzate le centinaia di milioni di euro di risparmio».



21-FEB-2014

GIORNALE DI SICILIA

Direttore: Antonio Ardizzone

Lettoni Audipress 4

ROMA. Previsti accorpamenti e chiusure di presidi. Il progetto già inviato a questori e prefetti. Il Dipartimento Ps:

Piano tagli in **Polizia**, insorgono i sindacati: commissariati a rischio

ROMA

●●● Il Dipartimento di Pubblica sicurezza ha chiamato a razionalizzare i presidi, i sindacati di **polizia** traducono con «chiusura selvaggia di centinaia di uffici». Il piano che rivisita la presenza delle forze dell'ordine è stato presentato dal **vicecapo della polizia, Alessandro Marangoni**, alle organizzazioni di categoria: chiusura di una dozzina di commissariati; cancellazione delle squadre nautiche (circa 500 unità di personale), di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; via la maggior parte delle sezioni di **polizia** postale, aperte solo quelle dove sono presenti le Corti d'Appello; sforbiciata alle scuole, solo tre maxi poli per la formazione di base. Il **capo della Polizia, Alessandro Pansa**, l'aveva detto: in pochi anni i poliziotti sono diminuiti di 15 mila unità (sono 95 mila) e dunque «attraverso meccanismi di ottimizzazione delle risorse va cercheremo di rendere meno basso il livello di sicurezza». La parola chiave è razionalizzazione: promuovendo sinergie tra i presidi territoriali delle diverse forze di **polizia** si punta a sfruttare al meglio le risorse presenti, evitando duplicazioni: ad esempio, si può chiudere il commissariato di **polizia** dove è già presente una compagnia di carabinieri.

Prevista una revisione dei presidi di Stradale, Ferroviaria, Postale e Frontiera. Il progetto è stato inviato a questori e prefetti che dovranno dare un parere entro metà marzo. I sindacati si protestano: «Siamo stati informati - lamentano **Sulp, Sap, Siap, Anfp, Silp-Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia** - solo dopo che era già stata predisposta la volontà di procedere ad una chiusura selvaggia». Replica il Dipartimento in una nota: «Il piano, ampiamente preannunciato, tende ad eliminare dispersioni di personale e risorse dovute ad una eccessiva frammentazione favorendo un accorpamento che consenta, con minori costi, di mantenere identici risultati e, ove possibile, aumentare il controllo del territorio».